



## La natura del sogno

Giardino letterario ispirato al testo di

William Shakspear, *Sogno di una notte di mezz'Estate*.

Pu

*Se noi ombre vi abbiam irrita  
non prendetela a male, ma pens  
di aver dormito, e che questa sia una visione della fantasia  
...perché questa storia di ogni logica è fu  
noi altro non v'offriamo che un sog  
(W. Shakspeare, 19'*

Il testo di William Shakespeare, *Sogno di una notte di mezza estate*, descrive l'esistenza di tre mondi che nella commedia si contrappongono: il mondo terreno, che a sua volta si divide in mondo della realtà (Teseo Ippolita, le due coppie di innamorati) e la realtà teatrale (gli artigiani di Atene che preparano la rappresentazione di Piramo e Tisbe), e il mondo ultraterreno o infraterreno, il mondo della fantasia: gli spiriti fatati, l'"ombre", che vivono di notte nel bosco.

L'intento progettuale è di rappresentare questi due mondi (il mondo del reale e quello del sogno), come realtà contrapposte, ma speculari; realtà e fantasia si riflettono a specchio, riecheggiano, come nella commedia;

Questo processo si identifica nella volontà progettuale di riprodurre, immaginare e dar forma ed identità a due livelli.

Teseo

*Più strano che vero. Io non ho mai creduto  
a queste favole grottesche. a storie di magia,  
Amanti e pazzi hanno il cervello così fervido,  
una fantasia così fertile, che concepiscono  
più di quanto la fredda ragione possa comprendere.*  
(W. Shakspeare, 1998)



Il mondo degli spiriti (sogno) nel progetto si identifica attraverso la realtà del luogo che accoglie il progetto del giardino, il parco della Caffarella; il primo livello progettuale, dove il sogno è interprete della natura stessa nella sua reale forma, come ci essa ci appare.

Il progetto si compone di una sequenza di passerelle, di passaggi, di sentieri che si distinguono anche attraverso la scelta delle essenze e dei materiali.

Questi passaggi leggeri svelano e nascondono solo brevemente al fruitore il luogo del sogno, permettendogli di accogliere e ammirare il paesaggio da molteplici punti di vista.

Il lungo percorso pedonale in legno che si adagia dolcemente sul mondo del sogno, nella natura esistente, viene quasi assorbito. Il parco accoglie l'allestimento, ne diventa quinta scenica e nuova visuale prospettica. Il progetto vuole dar forma e pensiero al concetto di: "teatro della vita", o al teatro nel teatro dove gli "attori" (fruitori del giardino) divengono essi stessi rappresentazione ed al tempo stesso protagonisti; un giardino dove la realtà e la finzione possono e vogliono non essere distinte, ma specchio e dialogo fra natura e materia, fra umano e infraterreno.

I percorsi si dividono per integrarsi in un unico dialogo, per dar vita all'incantesimo narrato nella commedia;

Il percorso principale mantiene un'unica direzione, mentre i diversi sentieri che divengono giardini animati si allontanano da quello principale, come a narrare la confusione iniziale descritta da William Shakespeare, quando gli amanti, sotto l'incantesimo operato nel Bosco da Oberon (il Re delle fate) e da Puck (Re delle Ombre) sono costretti a cambiar l'oggetto del proprio amore...

Oberon

*...ma io vidi dove era caduta la freccia su un fiorellino d'occhid  
già bianco come il latte, ma ora vermiglio  
...amor senza pensieri*

Il percorso dei "bossi animati" e il sentiero delle viole del pensiero, tentano di riprodurre lo spirito dell'incantesimo voluto dal Re delle fate; nel giardino i due livelli potranno finalmente riunirsi solo nel grande parterre finale dove si mette in scena, simbolicamente l'avvenuta ricongiungimento (degli amanti e dei due mondi).<sup>2</sup>

Alessia Maggio

<sup>2</sup> titolo in riferimento al tema del Sogno trattato nella commedia di William Shakespeare *Sogno di una notte di mezz'Estate*